

quando si celebra la passione del Signore, il venerdì santo. Serve a rendere degna l'assemblea di accostarsi a ricevere il corpo e il sangue del Signore. Si compone di quattro parti: invito da parte del sacerdote a riconoscere i propri peccati; pausa di silenzio che serve a fare un piccolo esame di coscienza; domanda di perdono con la recita del "Confesso". Ci si batte il petto: è il gesto che ha compiuto il pubblicano della parabola (Lc. 18,13), ma anche coloro che lasciarono il Calvario dopo aver assistito alla crocifissione di Gesù (Lc. 23,48) Al posto del "Confesso" si possono recitare o cantare altri formulari, come il "Signore pietà". Si conclude con l'assoluzione, recitata dal sacerdote. In realtà quest'ultima è una preghiera con cui si chiede a Dio di perdonare i nostri peccati e condurci alla vita eterna: non è quindi una particolare forma del sacramento della penitenza né lo sostituisce. Ottiene ai fedeli la remissione dei peccati veniali. Chi è consapevole di aver commesso peccati gravi deve accostarsi alla comunione solo dopo essersi confessato.

L'ASPERSIONE: Può sostituire l'atto penitenziale. Ha luogo all'inizio della messa, si può fare anche tutte le domeniche, ma specialmente nel tempo di Pasqua. Si colloca subito dopo il saluto iniziale. Ha un significato battesimale e pasquale.)

7. GLORIA A DIO: Questa preghiera dà solennità alle domeniche e alle feste. E' un inno di glorificazione e di supplica. E' molto antica: esisteva già nel IV secolo. Non si dice in tempo di Avvento e di Quaresima.

8. COLLETTA: E' l'elemento conclusivo dei riti introduttivi. E' formata dall'invito alla preghiera da parte del sacerdote ("Preghiamo"), da un pausa di silenzio che serve a ciascuno per formulare nel suo cuore una preghiera personale, dalla preghiera del sacerdote. Il nome "colletta" significa "raccolta": il sacerdote riassume e conclude con la preghiera pubblica tutte le varie intenzioni formulate privatamente dai fedeli nella pausa di silenzio. La colletta ha lo scopo di esprimere il carattere della celebrazione in corso. La sua intonazione corrisponde quindi alla celebrazione di quella messa. Anche la colletta è un rito introduttivo e quindi vuole preparare l'assemblea alla celebrazione. Ci sono in tutto ben 207 preghiere di colletta ! Il sacerdote la recita con le mani distese: è l'atteggiamento dell'orante.

CATECHESI ADULTI

Ogni mercoledì alle ore 20:30, dopo la s. Messa si terrà la catechesi degli adulti che avrà come tema: IL DIVINO SACRIFICIO DELLA S. MESSA

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 13 gennaio VI domenica del T. O.

Ore 8:00 Vassanelli Amelio

Ore 11:00 Berzacola Giancarlo

Lunedì 14 febbraio SS. Cirillo e Metodio

Ore 8:30 Maria Pantasiz

Ore 20:00 Per la santificazione delle famiglie

Martedì 15 febbraio

Ore 8:30 Giuseppe

Ore 19:30 Yaime Cesca

Mercoledì 16 febbraio

Ore 8:30 Venanzio

Ore 20:00 Gottardi Graziella

Giovedì 17 febbraio

Ore 8:30 Anime Purgatorio

Ore 20:00 Ann. Matr. Nereo e Giuseppina

Venerdì 18 febbraio

Ore 8:30 Anime Purgatorio

Ore 20:00 Regina

Sabato 19 febbraio

Ore 8:30

Ore 18:30 In onore di Gesù Bambino

Domenica 20 febbraio VII domenica del T. O.

Ore 8:00 Pomini Enzo

Ore 11:00 Ann. Edino/ Giovanni

Parrocchia S. Lucia di Pescantina

www.parrocchiasantaluciadipescantina.it

BOLLETTINO PARROCCHIALE

VI Domenica del Tempo Ordinario

13 febbraio 2022

Dio sia con l'Antica, sia con la Nuova Alleanza o Storia di amore ci aiuta a non credere alle apparenze, a non restare al livello delle constatazioni superficiali, ma ad approfondire le situazioni, mostrandoci che proprio quelle situazioni che a noi sembrano sfavorevoli possono essere in realtà favorevoli e, d'altra parte, che quelle che a noi sembrano favorevoli possono essere in realtà sfavorevoli.

L'Antica Alleanza o Storia di amore è avvenuta sul Sinai quando Dio per quaranta giorni stette con Mosè dandoci i Dieci Comandamenti con cui vivere bene da creature. Gesù ha portato a compimento con la Nuova Alleanza o Storia di amore delle Beatitudini per riconoscere i veri valori, che non sono quelli che di solito il mondo apprezza, ma quelli evangelici di unione con Cristo, di amore vero, di coraggio nelle difficoltà, di speranza nelle situazioni difficili, e di generosità e perdono quando siamo colpiti dall'ingiustizia.

Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli come Mosè sul Sinai, dice: "Beati voi, poveri... beati voi, che ora avete fame... beati voi, che ora piangete... beati voi, quando gli uomini... disprezzeranno il vostro nome di cristiani" per causa mia. Perché li proclama beati? Perché la giustizia di Dio farà sì che costoro siano saziati, rallegrati, risarciti di ogni falsa accusa, in una parola, perché veri li accoglie fin d'ora nel suo regno. Le beatitudini si basano sul fatto che esiste uno stato a torto umiliato e abbassa chi si è esaltato giustizia divina per chi tenta e ritenta di comportarsi bene, giustizia che rialza chi è stato a torto umiliato e abbassa chi si è esaltato (Lc 14,11). Infatti, l'evangelista Luca, dopo i quattro "beati voi", aggiunge quattro ammonimenti: "guai a voi, ricchi... guai a voi, che ora siete sazi... guai a voi, che ora ridete" e guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi", perché, come afferma e garantisce Gesù, le cose si ribalteranno, gli ultimi diventeranno primi, e i primi ultimi (Lc 13,30). Questa giustizia e questa beatitudine si realizzano nel "Regno dei cieli", o "Regno di Dio" che avrà il suo compimento alla fine dei tempi ma che è già presente nella storia e nella morte, nell'apertura alla vita dell'anima che non muore i poveri sono consolati e ammessi al banchetto della vita, lì si manifesta già la giustizia di Dio anche di fronte a tante ingiustizie subite. È questo il compito che i discepoli del Signore allora, ora in continuità nella Chiesa sono chiamati a svolgere quindi anche nella società attuale... Il Vangelo di Cristo, la Chiesa fedele risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, ma in modo inatteso e sorprendente. Gesù non propone una rivoluzione di tipo sociale e politico, ma quella della Nuova Alleanza cioè dell'Amore vero, che ha già realizzato con la sua Croce e la sua Risurrezione, che ci fa vivere sacramentalmente nella Messa almeno di ogni domenica. Su di esse si fondano le beatitudini, che propongono il nuovo orizzonte di giustizia, inaugurato dalla Pasqua, grazie al quale possiamo sempre diventare giusti e costruire un mondo migliore con la fede nella risurrezione di Cristo come fatto reale. Cristo è veramente risorto, lo incontriamo nella Messa almeno della domenica, lo riceviamo nella Comunione dopo il perdono nella Confessione. Questo è il fondamento della nostra gioia e della nostra speranza. Cristo è risorto dai morti, sacramentalmente presente e ci invita a mettere il nostro cuore non nelle cose temporali, bensì in quelle spirituali, che sono i beni che ci rendono veramente beati. Ad esempio, in una famiglia le cose più importanti sono le relazioni tra le persone, la fiducia e l'amore reciproci;

le altre cose pur necessarie sono secondarie e non possono dare una vera gioia. Se con la preghiera ci sono fiducia, perdono e amore reciproci, allora tutte le circostanze, anche quelle più difficili che non possono mancare, possono essere affrontate con successo; uniti a Maria con il Rosario si può essere certi di superare tutte le difficoltà con una forza irresistibile. Occorre cambiare mentalità, perché per essere evangelicamente beati abbiamo sempre bisogno di convertirci, ma ne vale la pena.

AVVISI

- Domenica 13 febbraio** VI domenica del Tempo Ordinario
Ss. Messe ore 8:00; 11:00
- Lunedì 14 febbraio** SS. Cirillo e Metodio
ore 16.00 catechismo I-II Media
- Martedì 15 febbraio** ore 16:45 Catechismo IV Elementare
S. Messa ore 19:30
ore 20.00 MEDITAZIONE IN MUSICA
- Mercoledì 16 febbraio** ore 18:30 Incontro adolescenti
Catechesi degli adulti.
- Giovedì 17 febbraio** ore 15:00 catechismo III media
ore 20:30 Incontro per la Consacrazione alla Madre del Lungo Cammino.
- Sabato 19 febbraio** ore 9:30 catechismo elementari
ore 15:30 s. Messa adorazione eucaristica e s. rosario con il Gruppo di preghiera P. Pio
ore 17:45 s. Rosario per i bimbi mai nati
- Domenica 20 febbraio** VII domenica del Tempo Ordinario
Ss. Messe ore 8:00; 11:00
ore 14:30 Ritiro mariano con i Frati Francescani dell'Immacolata.
S. Rosario Adorazione eucaristica
ore 17:00 s. Messa

MEDITAZIONI IN MUSICA

Si tratta di alcuni incontri con scadenza periodica con ascolto di testi musicali per approfondire il linguaggio musicale e godere di uno sguardo cristiano su brani immortali di compositori noti e meno noti. Informazioni in sacristia.

IL TIMONE: IL MENSILE DEI CATTOLICI

Nato nel 1999 come bimestrale, con 20 pagine e 3.000 copie di tiratura, *il Timone* è oggi un mensile con 68 pagine, ha più di 10.000 abbonati, una tiratura di oltre 15.000 copie, è venduto in centinaia di parrocchie e librerie e cresce costantemente. Una formidabile squadra di collaboratori, definita simpaticamente "la nazionale degli apologeti". Per promuovere le ragioni della fede e della cultura cattolica. **Articoli brevi, facili, graficamente ben curati** per capire la realtà e smascherare le accuse mosse alla Chiesa e al mondo cattolico. **Vescovi, sacerdoti e laici lo apprezzano** come strumento per una sana formazione e mezzo di evangelizzazione, al servizio del Papa e della Chiesa, fedele alla Tradizione e al Magistero. **Per chi lo volesse acquistare sono disponibili alcune copie in sacrestia.** (5,00 Euro)

BREVE CATECHESI SULLA MESSA

La Messa è il centro della vita cristiana. Per questo è importante che tutti partecipino alla Messa, in modo attivo e consapevole. Con la Messa Dio santifica il mondo in Cristo e con la Messa gli uomini adorano Dio per mezzo di Gesù. La Messa poi commemora i misteri della redenzione e li rende presenti. Gli ortodossi dicono che la messa ci porta in paradiso! In effetti nella Messa celebriamo il sacrificio di Gesù insieme a tutta la Chiesa: il tempo e lo spazio non esistono più e noi siamo uniti a tutti coloro che ci hanno preceduto in questa vita e a coloro che distano da noi chilometri e chilometri. Questo è il miracolo della Messa: rende i cristiani un unico corpo, il corpo di Cristo. Vediamo adesso quali gesti si compiono nella Messa: ognuno di loro ha un significato preciso e serve per insegnarci qualcosa sul Signore e su come lo si prega.

RITI INTRODUTTIVI Sono quelli che precedono la liturgia della Parola. Hanno uno scopo preciso: quello di aiutare i fedeli a formare una comunità, da gruppo disperso che erano quando sono entrati in chiesa, e ad ascoltare con fede la Parola e a celebrare degnamente l'Eucarestia. Per questo si sta in piedi. Si deve essere vigilianti, attenti, pronti a mettersi in cammino.

1 INGRESSO DEL SACERDOTE E DEI MINISTRANTI: Si fa la processione fino all'altare. Si porta il libro dei Vangeli. Inoltre ci possono essere: il turiferario con l'incenso, il crucifero e i ceriferi. La processione simboleggia il cammino che la Chiesa pellegrina compie verso la Gerusalemme del cielo. Questo è ancora più evidente se nella processione si porta la croce (= Gesù redentore) e il libro dei Vangeli (= Gesù maestro).

2. CANTO DI INGRESSO: Serve per dare inizio alla celebrazione e per far comprendere ai fedeli qual è il senso del tempo liturgico che si sta per celebrare. Esso accompagna la processione, quindi finisce insieme ad essa. Sul foglietto troviamo la dicitura "antifona d'ingresso": è appunto questo canto. Bisognerebbe sempre fare un canto di ingresso perché così richiede il messale. Se la gente è poca o proprio non canta bisogna recitare l'antifona del messale, quella e non un'altra, perché essa serve per introdurre proprio a quella specifica messa.

3. VENERAZIONE DELL'ALTARE: Il sacerdote e i ministranti, giunti all'altare genuflettono dinnanzi al tabernacolo, si inchinano davanti ad esso, lo baciano, ed eventualmente lo incensano. L'inchino all'altare simboleggia l'adorazione di Gesù perché sull'altare si svolge il sacrificio eucaristico. Se nel presbiterio c'è il tabernacolo, il sacerdote e i ministranti si genuflettono davanti ad esso in adorazione di Gesù presente nell'eucarestia. Il bacio all'altare è un altro segno di venerazione compiuto dal sacerdote. Se l'inchino indica il rispetto, la riconoscenza, il bacio rappresenta l'amore verso Gesù. Il sacerdote che bacia l'altare rappresenta l'assemblea, la Chiesa. E' il bacio che la sposa di Cristo, la Chiesa, offre al suo Signore. L'incensazione dell'altare simboleggia i sacrifici e le preghiere dei fedeli a Dio, è segno di onore, ma anche di purificazione. (Quando viene dedicata una chiesa, l'altare viene cosparso con il crisma perché possa diventare simbolo di Cristo. E' un gesto compiuto dal Vescovo, che prima versa il crisma al centro, poi ai quattro angoli e poi unge tutto il piano. Infine l'altare viene incensato, dopo di lui i fedeli e le pareti della chiesa.) Se si incensa l'altare, dopo si incensa anche la croce, per il loro stretto legame simbolico.

4. SEGNO DI CROCE: E' l'inizio di ogni azione del cristiano: ci ricorda il sacrificio glorioso di Cristo, è un atto di fede nella Trinità. Ci consente quindi di metterci alla presenza di Dio. Inoltre ci ricorda il Battesimo. Il popolo risponde "Amen". Significa contemporaneamente "così è" e "così sia".

5. SALUTO: Non si tratta di un saluto qualsiasi, sono formule prese dalla Bibbia. Le formule sono diverse. Ce ne sono sette. Le principali sono: "Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito." E' in uso anche nelle liturgie ortodosse e protestanti. Ha quindi un significato ecumenico. Se c'è il Vescovo, dice: "La pace sia con voi". Sono le parole dette da Gesù agli apostoli nel cenacolo. (Lc.24,36) Quando saluta il sacerdote allarga le braccia: abbraccia tutta la comunità.

6. ATTO PENITENZIALE: E' un momento presente fin dai tempi più antichi nella messa. Allora il sacerdote si prostrava in silenzio ai piedi dell'altare. Questo uso è rimasto ancora oggi